

L'acquisizione da Italia Lavoro del 49% del pacchetto azionario di Alba Service da parte della Provincia di Lecce è stato fatto in modo trasparente e pagando un prezzo congruo. Questo ha affermato la seconda sezione del Tar di Lecce, presieduta dal giudice Antonio Cavallari, rigettando il ricorso presentato dai consiglieri di centrodestra di Palazzo dei Celestini. Un ricorso ritenuto dai giudici in parte inammissibile per la confusione riscontrata fra i ricorrenti. Il ricorso era stato presentato dai 13 consiglieri di minoranza e da una cittadina elettrice, Cinzia Cazzato. Ma alla fine le firme sul mandato erano solo 11, e di queste quattro illeggibili, così che alla fine il ricorso è stato ritenuto valido per i soli Raffaele Baldassarre, Giuseppe Coppola, Ernesto Toma, Giovanni Siciliano, Paolo Perrone, Francesco Bruni e per Cinzia Cazzato. Il ricorso è stato ritenuto in parte inammissibile anche perchè i ricorrenti hanno chiesto l'intervento del giudice per presunti vizi dell'atto impugnato e non perchè non sono stati messi in condizione di esercitare il proprio mandato. Nel merito va ricordata la vicenda. Italia Lavoro aveva messo in vendita le proprie quote di Alba Service con una gara pubblica vinta da un'associazione di imprese, formata dalla Manutencop di Bologna e dalla Pulisan di Bari, che aveva offerto 1.029.000 euro ma chiesto anche l'affidamento diretto di numerosi servizi della Provincia, condizione che il presidente Giovanni Pellegrino per primo aveva ritenuto inaccettabile. Per questo la giunta provinciale aveva deciso di acquistare quelle azioni allo stesso prezzo fissato dalla gara, esercitando così il diritto di prelazione. Ma la Cdl si è opposta, sia in Consiglio, sia col ricorso al Tar, ritenendo che il prezzo di gara fosse molto superiore al valore reale di Alba Service. I giudici hanno però respinto le osservazioni della Cdl affermando che esse "non sono corroborate da alcun elemento probatorio"; inoltre, "contrariamente a quanto sostenuto dai ricorrenti, il grado di trasparenza della procedura posta in essere da Italia Lavoro risulta molto maggiore di quanto si osserva normalmente nelle procedure di evidenza pubblica. Perciò risulta per tabulas che il prezzo spuntato in sede di gara è pari al valore contabile della quota oggetto di alienazione".

Alfredo Ancora

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.